

Cammino della Via Francigena 2015 - 2016 - 2017

di Marchesi Giancarlo

Seconda parte: da Verrès a Vercelli
dal 13 al 17 Ottobre 2015 - di Km. 130,8

Martedì 13 Ottobre 2015

Avvicinamento: Aurano - Pont-Saint-Martin

5a Tappa: Verrès -> Pont-Saint-Martin di Km. 25,00

Meteo : Cielo coperto, umido, temperatura mite, ventoso dal pomeriggio

Percorso : Altalenante con diversi saliscendi nella prima parte fino alla Dora Baltea poi pianeggiante, la maggior parte su strada asfaltata, con poca strada sterrata , ma ben segnalato.

Lascio Aurano di primo mattino, alle ore 06,15, sotto una leggera pioggerellina, per recarmi a Pont-Saint-Martin, dove ho appuntamento con Mario e Liliana, per continuare questa nuova avventura sulla Via Francigena in loro compagnia, arrivando alle ore 08,20, all'ostello "Maison Boulodrome" (Ostello della Via Francigena di Pont-Saint-Martin), dove erano già arrivati Mario e Liliana, parcheggiando la mia vettura, di fronte alla "Maison Boulodrome", salendo sulla vettura di Mario per raggiungere Verrès, dove abbiamo parcheggiato la vettura di Mario, davanti al Supermercato Conad, per poi raggiungere il centro cittadino di Verrès, fermandoci alla gelateria Fleur, per una pausa caffè, prima di iniziare questa seconda parte della Via Francigena alle ore 09,15, attraversando il ponte sul torrente Evançon, per raggiungere il borgo antico di Verrès ed attraversarlo, per uscire in prossimità della "Fattoria Nuova" dei Conti di Challant, passando poi sotto la ferrovia e l'autostrada attraverso un tunnel, per poi passare dall'altra parte del fiume "Dora Baltea", su di un ponte per arrivare al paese di Issogne, per poter visitare il castello, che era aperto, ma bisognava attendere fino alle ore 10,30, per la visita guidata, che sarebbe durata 45 minuti circa, così ci abbiamo rinunciato.



Panorama di Issogne



Il castello di Issogne

Ci siamo fermati però alla parrocchia di Issogne, chiamando telefonicamente il parroco, che è venuto solertemente ad accoglierci, timbrandoci le nostre Credenziali di Pellegrino, lasciando il paese di Issogne alle ore 10,50, iniziando a costeggiare la Dora Baltea, fino ad arrivare al paese di Arnad, dove ci siamo fermati per una diecina di minuti nel Municipio, per fare timbrare le credenziali del cammino, e chiacchierare con l'impiegata del comune, prima di attraversare il centro storico del paese e continuare così il nostro cammino, ma arrivati in prossimità del parco, dove si svolge la festa del Lardo di Arnad, vicino allo spaccio Bertolini, invece di voltare a destra e continuare in discesa fino al paese di Echallod, abbiamo continuato sulla via maestra, passando a monte dello spaccio Bertolini, arrivando fino alla statale SS 26, allungando così il percorso di circa 2 Km., per poi ritornare indietro percorrendo la strada statale, fino al paese di Echallod, arrivando all'area di riposo di Echallod, in prossimità del ponte di Echallod.



Arnad, il torchio a pressione per il vino



Echallod, ponte del 1770 sulla Dora Baltea



La Fortezza di Bard



Panorama di Bard con il ponte medievale sulla Dora Baltea

Abbiamo attraversato il ponte sul fiume Dora Baltea, per continuare il nostro percorso, sull'Envers della Dora Baltea, per poi raggiungere il paese di Hône, per una visita del paese dove esiste ancora un'apposita tribuna del XVI secolo per il Banditore ufficiale, per poi fermarci alle ore 14,00, per una pausa pranzo e di riposo, nell'area di sosta all'uscita del paese sulle rive della Dora Baltea, ripartendo alle ore 14,45, per riattraversare la Dora Baltea, ed entrare così nel Comune di Bard, fermandoci per una pausa Caffè, prima di riprendere il nostro cammino, attraversando il borgo storico di Bard, per raggiungere il sito archeologico, all'uscita del paese.

Nel sito esiste lo scivolo delle Donne, che nei tempi passati all'epoca dei celti era simbolo di fertilità, per le donne che scivolavano su di esso, e la Marmitta dei Giganti una cavità verticale di circa 4 mt. di diametro per circa 7 mt. di profondità, creata dallo scioglimento dei ghiacciai, continuando per una deviazione tecnica, su di una discesa molto ripida e pericolosa, dovuta ad uno smottamento che ha interrotto la strada principale, fino a raggiungere una vecchia Calzada Romana (la famosa Strada consolare delle Gallie), originale vecchia di più di 2000 anni, scavata nella roccia, dove è ancora ben visibile un miliario originale, quello del 36esimo miglio, che non sono riusciti ad asportare, in quanto ricavato dalla roccia.



Strada Consolare delle Gallie e Miliario del 36 km. con Giancarlo e Liliana

Siamo poi passati sotto un arco originale anche questo scavato nella roccia, per raggiungere il paese di Donnas ed attraversare il suo Borgo storico, dove viene anticipata di una settimana, la famosa Fiera di Sant'Orso che si svolge ad Aosta, continuando per un tratto sulla strada statale SS 26, però camminando su di un marciapiede adiacente alla strada statale, fino ad arrivare alla periferia della città di Pont-Saint-Martin, con il suo caotico traffico, fermandoci ancora una volta in prossimità del ponte Romano di Pont-Saint-Martin,

Ponte Romano di Pont-Saint-Martin

per le foto di rito, continuando fino ad arrivare alle ore 17,00, ed accreditarci all'Ostello di Pont-Saint-Martin (Maison Boulodrome), accompagnando poi Mario alla stazione ferroviaria, dove è salito sul treno delle ore 17,56 per Verrès, per recuperare la sua vettura, mentre io mi sono recato ad Ivrea, per parcheggiare la mia vettura all'Ostello Canoa club, in attesa di Mario, che doveva venirmi a prendere per ritornare a Pont-Saint-Martin, dove abbiamo recuperato Liliana e siamo andati a cenare a Quincinetto alla pizzeria ristorante Magna Rosa, dove erano già ad attenderci Angela, con suo marito Dino e Luciana, per ricordare la nostra passata avventura sulla Via Francigena, chiacchierando del più e del meno, fino alle ore 23,00, salutandoci per darci appuntamento in un prossimo futuro, quindi loro sono ritornati ad Aosta, mentre noi siamo ritornati al nostro Ostello di Pont-Saint-Martin, andando a riposare alle ore 23,45, dopo la faticosa giornata di oggi, camminata per la maggior parte su asfalto.



Mercoledì 13 Ottobre 2015

6a Tappa: Pont-Saint-Martin -> Ivrea di km. 27,2

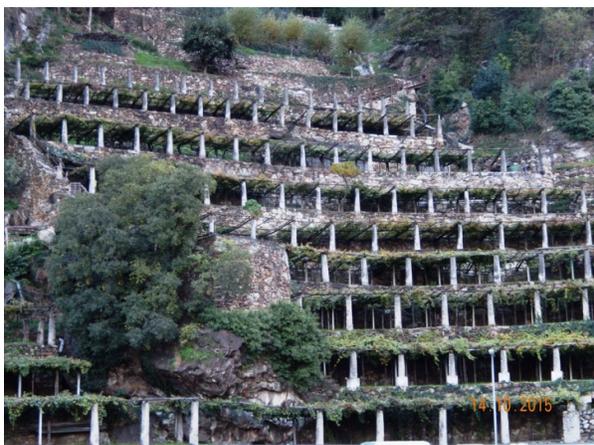
Meteo : Giornata splendida, soleggiata, con vento freddo di primo mattino, e calda nel pomeriggio

Percorso : Percorso bellissimo, con un primo tratto per sentiero di Montagna in un susseguirsi di salite e discese in mezzo a vigneti e castagneti fino a Borgofranco d'Ivrea, dove abbiamo lasciato il sentiero per la strada asfaltata poi superato Borgofranco d'Ivrea siamo ritornati su sentiero di Montagna in leggera salita fino a raggiungere Ivrea.

Sveglia alle ore 07,00, sistemazione alloggio e preparazione zaini, con colazione al bar Boulodrome alle ore 07,45, con partenza della tappa odierna alle ore 08,45, iniziando a risalire per un sentiero di montagna, in mezzo a vigneti piantati su terrazzamenti, sostenuti dai famosi "Pilun", sostegni tradizionali di roccia, ora sostituiti da sostegni di

Vigneti a terrazzamenti

Mario e Liliana in cammino per Carema



cemento, fino a raggiungere il paese di Carema alle ore 09,30, per recarci agli uffici comunali del paese, per farci timbrare le Credenziali, prima di continuare il nostro cammino odierno, sempre su di un bellissimo percorso, anche se un po' pericoloso per

Castello e Chiesa Romanica di Montestrutto con scuola roccia e area di riposo La Turna



sentieri impervi di montagna, continuando così, fino ad arrivare a Settimo Vittone, per continuare fino alla frazione di Montestrutto, dove esiste una scuola di roccia.

Qui ci siamo fermati alle ore 12,00 all'area di riposo La Turna, per una sosta ed una pausa pranzo, andando poi a bere un caffè, al Bar Vertical Rock, ripartendo alle ore 12,45, in direzione di Borgofranco d'Ivrea su strada asfaltata, dove siamo arrivati alle ore 13,30, fermandoci per una pausa dolce al bar/pasticceria Motta, ripartendo alle ore 14,00, fino ad arrivare al paese di Montalto Dora, continuando poi per sentiero di Montagna ed arrivando finalmente ad Ivrea alle ore 16,30, per accreditarci all'ostello Canoa Club, sulle rive della Dora Baltea.

Mario, quindi, è ritornato a Pont-Saint-Martin, per recuperare la sua vettura, mentre io in compagnia di Liliana, mi sono recato a Viverone all'albergo ristorante Europa in riva al lago, per parcheggiare la mia vettura, in attesa dell'arrivo di Mario, che doveva ricondurci ad Ivrea, dove siamo arrivati alle ore 19,30, in attesa dell'arrivo di Angelo, il marito di Liliana, che questa sera cenerà con noi al Ristorante l'Aquila Nera, alle ore 20,30, terminata la quale, mentre Angelo, rientrava al suo domicilio ad Occhieppo Superiore, io Mario e Liliana, siamo ritornati all'Ostello Canoa Club, alle ore 22,30, per goderci un meritato riposo, andando a dormire alle ore 23,00 dove abbiamo trovato un nuovo inquilino, che però, stava già dormendo.



Il Castello di Montalto Dora



Mario e Liliana in cammino per Ivrea

Giovedì 15 Ottobre 2015

7a Tappa: Ivrea -> Viverone (Masseria) di km. 26,2

Meteo : la giornata più brutta di questa seconda parte della Via Francigena, piovosa e fredda in mattinata, coperta, umida e uggiosa nel pomeriggio.

Percorso : Maggior parte in pianura, su strada asfaltata, con poco sentiero e tratti in salita e discesa da Palazzo Canavese fino a Viverone (Masseria).

Sveglia alle ore 07,00, con preparazione zaini e colazione nell'Ostello, con gli ingredienti che ci avevano preparato gli Ospitaleri, lasciando l'ostello alle ore 08,45, quando aveva terminato di piovere, caricando gli indumenti superflui, nella vettura di Mario, per iniziare la nostra camminata odierna in tenuta da pioggia, fermandoci però, dopo aver percorso poche centinaia di Metri, al Bar Cavour per una pausa caffè, prima di inoltrarci nel centro storico di Ivrea, fino ad arrivare alla sede degli Amici della Via Francigena di Ivrea, che ci hanno consigliato di proseguire nel nostro cammino lasciando il percorso segnalato a Cascinette d'Ivrea, per proseguire sulla strada provinciale poco trafficata, fino a Burolo per evitare il percorso originale, appesantito dalle recenti piogge.

[Panorama di Burolo con cime innevate, Area di Sosta via Francigena Liliana e Giancarlo](#)



[Bollengo, chiesa Santi Pietro e Paolo con Mario](#)



[Palazzo Canavese, torre Campanaria](#)



Tratto che abbiamo percorso sotto una leggera pioggia fino a raggiungere un'area di sosta appena prima di Burolo alle ore 10,15, fermandoci per una sosta prima di riprendere il cammino alle ore 10,30 quando aveva nuovamente smesso di piovere.

Poi, abbiamo superato Burolo, ritornando sul percorso originale segnalato, per arrivare a Bollengo, dove esiste una bellissima chiesa Romanica dedicata ai Santi Pietro e Paolo, ma aimè chiusa, per continuare nel tratto più suggestivo del cammino, perchè percorso su



Piverone, vecchia torre campanaria Gesiun, vecchia Chiesa Romana diroccata

sentiero, fino a Palazzo Canavese, dove ci siamo fermati alle ore 11,30, presso il Municipio per farci timbrare le Credenziali, continuando poi su asfalto fino ad arrivare a Piverone alle ore 12,15, fermandoci in Piazza Lucca per una pausa caffè, ripartendo in leggera salita alle ore 12,30 per Gesiun, su percorso campestre fino a raggiungere la Chiesa Romanica di Gesiun, ormai diroccata alle ore 13,15, per continuare in leggera discesa, ma su strada asfaltata, per Viverone, dove siamo arrivati alle ore 14,00, recuperata la mia vettura e caricati in macchina Mario e Liliana, siamo ritornati ad Ivrea, dove siamo arrivati alle ore 14,30, per fermarci per una pausa pranzo all'interno dell'Ostello Canoa Club, perché fuori aveva ripreso a piovere e si era notevolmente abbassata la temperatura, lasciando Ivrea alle ore 15,00, con le due vetture, e recandoci a Viverone, poi mentre Mario continuava fino alla Frazione Masseria, io e Liliana, ripresi i nostri zaini, ci siamo incamminati lungo la passeggiata sulla riva del Lago di Viverone, fino ad arrivare alle ore 16,15, all'albergo Europa, dove lasciata Liliana all'albergo, io e Mario, con due vetture, ci siamo recati fino a Santhià, dove parcheggiata la vettura di Mario in prossimità degli uffici postali, siamo ritornati a Viverone alla Frazione Masseria, all'albergo Europa, per il pernottamento e la cena alle ore 19,30, molto abbondante e sofisticata, con una entrata di antipasti e verdure a buffet, un primo piatto a scelta tra ravioli al sugo d'arrosto, oppure alla panna, un secondo piatto con trota fritta al burro e salvia + dessert, terminata la quale, dopo caffè e ammazza caffè, saldato il conto, alle ore 22,30 ci siamo ritirati nei nostri alloggi, per un proficuo riposo, mentre all'esterno scoppiava un violento temporale.

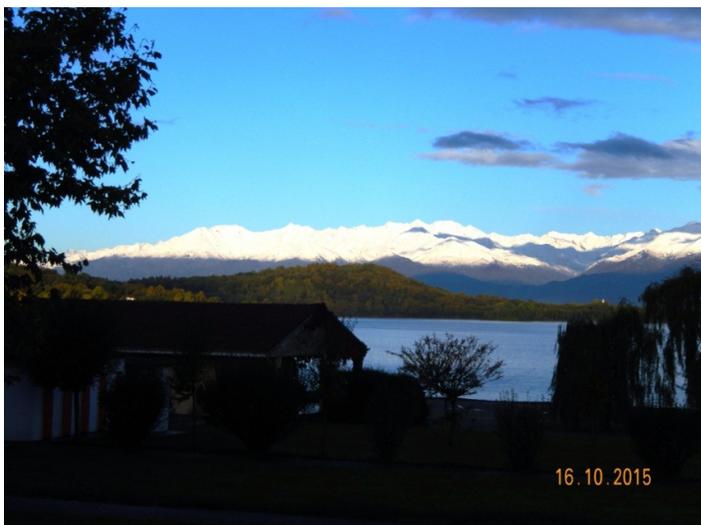
Venerdì 16 Ottobre 2015

8a Tappa: Viverone (Masseria) -> Santhià di km. 22,2

Meteo : Sereno, soleggiato, fresco di primo mattino, calda nel pomeriggio e fredda in serata

Percorso: Continui saliscendi la maggior parte su strade asfaltate, pochi sentieri di montagna, panorama sempre stupendo nella prima parte, ma faticoso per il troppo asfalto

Sveglia alle ore 07,00, con riordino effetti personali, con colazione a buffet in albergo dalle ore 07,30, lasciando l'albergo Europa alle ore 08,15, dopo aver sistemato gli oggetti e gli indumenti superflui sulla mia vettura, ci incamminiamo in direzione di Roppolo, godendoci lo spettacolo delle cime alpine innevate di fresco, arrivando a Roppolo, dopo circa 4 km di marcia alle ore 09,15, per fermarci presso il B & B di Villa Emilia, per una pausa caffè, offertaci cordialmente da Loretta, la proprietaria di villa Emilia.



Lago di Viverone con cime innevate



Roppolo, villa Emilia con Giancarlo e Loretta



Giancarlo e Liliana in cammino dopo Roppolo



Albergo del Pellegrino a Cavaglià

Loretta ci ha anche ragguagliato sull'ospitalità della Via Francigena, e ci ha voluto timbrare la Credenziale con il suo timbro particolare con l'impronta di un cuoricino. Lasciamo Roppolo alle ore 9,45, per un percorso piacevole anche se tutto su asfalto, in mezzo ad un bosco di castani, sbagliando anche percorso, non avendo individuato la segnaletica che indicava un deviazione a destra, raggiungendo così un bivio con delle indicazioni stradali in prossimità del paese di Salomone, dove abbiamo fatto il punto della situazione ritornando sui nostri passi per circa 1 Km., dopo aver chiesto indicazioni ad una vettura di passaggio, individuando l'indicazione della Via Francigena ad un bivio, seminasosta lungo il percorso, ripresa la direzione giusta, siamo arrivati al paese di Cavaglià, alle ore 11,00, fermandoci presso il comune a farci timbrare le credenziali, continuando il nostro cammino in direzione di Santhià, passando davanti all'albergo del pellegrino di Santhià, continuando per strada asfaltata fino ad arrivare a circa 4 km. da Santhià, dove abbiamo smarrito nuovamente il percorso ufficiale, ma essendo in prossimità di Santhià, abbiamo proseguito lungo la strada Statale SS 143, abbastanza frequentata e pericolosa, fino ad arrivare a Santhià alle ore 13,30, in Piazza Roma, al Bar Caffè Piazza dove, io e Liliana, ci siamo accreditati ritirando le chiavi dell'albergo del pellegrino, depositando i nostri zaini all'interno dell'albergo, poi siamo saliti sulla vettura di Mario, che ci riportati a Viverone, che abbiamo raggiunto alle ore 14,30, fermandoci in un'area di sosta in riva al lago di Viverone, per una pausa picnic, prima di recarci alla frazione Masseria a ritirare la mia vettura, mentre Mario ritornava a Biella, perché la tappa Santhià -> Vercelli l'aveva già percorsa, io e Liliana siamo ritornati a Santhià, che abbiamo raggiunto alle ore 16,15, sistemate le brandine per la notte, ci siamo poi recati a visitare la Collegiata di Santa Agata, per visitarla e per farci timbrare le Credenziali, prima di recarci alla stazione ferroviaria, per visionare gli orari dei treni in transito sulla linea Vercelli - Santhià, recandoci poi al bar caffè Piazza per un drink, in attesa dell'ora di cena delle ore 19,30, andando a cenare alla Vecchia Taverna, (Spaghetteria), con menu del pellegrino, terminata la quale, siamo rientrati in albergo alle ore 21,45, per goderci un meritato riposo, domani ultima tappa di questa seconda parte della Via Francigena.



Cavaglià chiesa di san Michele Arcangelo



Santhià Collegiata di Santa Agata

Sabato 17 Ottobre 2015

9a Tappa: Santhià -> Vercelli di km. 30,2

**Meteo : Giornata altalenante, variabile, con continui sbalzi di temperatura
Umida, uggiosa e fredda.**

Percorso : Monotono e piatto, nella pianura vercellese tra campi di riso, su strada sterrata ma infangata per la maggior parte, con poco asfalto.

Sveglia alle ore 07,00, sistemazione alloggio e zaini, poi sono andato a prendere la vettura, che era parcheggiata vicino alla caserma dei carabinieri, quindi abbiamo caricato tutto il materiale superfluo prima di recarci al bar/caffè Piazza, per fare colazione e per consegnare le chiavi dell'albergo, terminata la quale, ci siamo recati a parcheggiare la vettura nelle vicinanze della stazione ferroviaria da dove si esce dal paese di Santhià, iniziando così quest'ultima tappa della seconda parte della Via Francigena, alle ore 08,15, in compagnia di Liliana, salendo sul sovrappasso della ferrovia, e scendendo dalla parte opposta, costeggiando il canale Cavour, lasciando [Giardino con Biancaneve e nani dopo Santhià](#) [Liliana in cammino nelle risaie](#)



Santhià, per immetterci in un percorso abbastanza piacevole ma noioso, con un continuo susseguirsi di risaie.



[Parrocchia di San Germano Vercellese](#)

[Risaie lungo il cammino dopo San Germano](#)

Continuiamo il cammino su strade di campagna sterrate, abbastanza infangate, per le recenti piogge, arrivando alle ore 10,15 al paese di San Germano, per fermarci al bar



Montonero, cartello indicativo area di sosta via Francigena a lato della Chiesa

Birreria 2001, nella piazza principale del paese per una pausa caffè, prima di recarci alla parrocchia di San Germano, dove abbiamo trovato il parroco che ci ha timbrato le Credenziali, ripartendo in direzione di Vercelli, alle ore 10,45, sempre per sentiero di campagna, sempre molto infangato in mezzo alle risaie, raggiungendo dopo circa 3 ore, il secondo paese incrociato oggi sul nostro cammino, Montonero, alle ore 13,45, fermandoci per una pausa e un picnic, nell'area di sosta della Via Francigena, a lato della chiesa parrocchiale, ripartendo alle ore 14,15, fermandoci subito dopo nell'unico bar ristorante recentemente riaperto, trattoria Caval d'Oro, per una pausa caffè e per fare timbrare le Credenziali, ripartendo dopo circa 15 minuti, in direzione di Vercelli che non distava poi molto e che si vedeva in lontananza, arrivandovi alle ore 15,45, per recarci in piazza Cavour dove è terminata la nostra tappa odierna, andando alla Basilica di Sant'Andrea, per farci timbrare le Credenziali, come fine di questa seconda parte della Via Francigena, che riprenderemo il prossimo mese di Marzo 2016 con la terza parte della Via Francigena da Vercelli a Piacenza.

Vercelli, il Municipio



e la Basilica di Sant'Andrea



Usciti dalla Basilica, siamo andati alla stazione ferroviaria arrivandovi appena in tempo per prendere il treno delle ore 16,14, per Santhià, dove siamo arrivati alle ore 16,48, usciti dalla stazione ferroviaria, siamo entrati al Bar Vittoria per bere un tonificante caffè prima di recuperare la mia vettura, lasciando così Santhià, per andare a casa di Liliana ad Occhieppo inferiore dove siamo arrivati alle ore 17,50, nel mio nuovo Ostello a cinque stelle, in casa di Liliana con pernottamento e cena gratuite, alle ore 20,00, terminata la quale siamo andati a riposare alle ore 22,30, domani mi aspetta un'altra giornata pesante ad Oropa al convegno sui cammini gestito dalla confraternita di San Jacopo di Perugia, prima di rientrare al mio domicilio di Aurano, per riprendere il cammino interrotto il prossimo anno a primavera.